

RECOL srl  
*Importazione e lavorazione olii combustibili*



## RECOL S.r.l.

Via Polveroni, 9/11 Fraz. Vada  
57018 Rosignano Marittimo (LI)

**PROCEDIMENTO DI RICHIESTA DI RILASCIO AUTORIZZATIVO PER MODIFICA SOSTANZIALE  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)  
ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Elaborato Tecnico 4  
Sintesi non tecnica  
del giugno 2023**

### Riferimento Normativo

- Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e smi. – Parte II – Titolo III-bis

RECOL srl  
*Importazione e lavorazione olii combustibili*



**Recol S.r.l.**  
Sede Legale ed Operativa:  
Via Polveroni, 9/11 Fraz. Vada  
Rosignano Marittimo (LI)

**Legale Rappresentante**

## INDICE

INDICE .....	1
1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO DELL'IMPIANTO IPPC.....	4
3. ACCESSIBILITA' .....	6
4. DOTAZIONI IMPAINISTICHE .....	6
5. CICLO PRODUTTIVO .....	7
5.1 <i>Ciclo produttivo e interferenze con le modifiche</i> .....	7
5.2 <i>Quantitativi</i> .....	7
5.3 <i>Fasi del processo autorizzato e modifiche introdotte</i> .....	8
5.3.1 Stato autorizzato .....	8
5.3.2 Stato modificato .....	11
6. CONSUMI E EMISSIONI .....	15
6.1 <i>ENERGIA</i> .....	15
6.1.1 Produzione di energia .....	15
6.1.2 Consumo di energia .....	15
6.2 <i>EMISSIONI</i> .....	16
6.2.1 Emissioni in atmosfera.....	16
6.2.2 Scarichi idrici ed al suolo .....	16
6.2.3 Emissioni sonore .....	16
6.2.4 Emissioni odorigene .....	17
6.3.5 Rifiuti .....	17
7. BONIFICHE E INQUADRAMENTO DEL RISCHIO .....	17
7.1 - <i>Bonifiche dei siti contaminati</i> .....	17
7.2 - <i>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</i> .....	18
7.3 - <i>Valutazione integrata dell'inquinamento</i> .....	18

## 1. PREMESSA

La Parte Seconda Titolo III Bis del D.lgs.152/06 che attua la Direttiva 96/61/CE, disciplina la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (in inglese IPPC, Integrated Pollution Prevention and Control) provenienti da alcune attività industriali, individuate specificamente nel testo del decreto. Le finalità della direttiva e del decreto legislativo sono la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento provocato da tali attività, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Più specificamente il decreto istituisce una procedura di autorizzazione, in virtù della quale si richiede sia ai gestori, sia agli enti competenti, di effettuare un'analisi integrata e complessiva del consumo e dell'inquinamento potenziali dell'impianto.

L'obiettivo generale di tale approccio integrato deve essere quello di migliorare la gestione ed il controllo dei processi industriali per garantire il più elevato livello di protezione dell'ambiente, secondo criteri di compatibilità economica e sociale.

La presente relazione costituisce una sintesi non tecnica della documentazione presentata, nella quale sono brevemente descritti i cicli produttivi allo stato autorizzato e così come si presenteranno dopo la modifica sostanziale oggetto di richiesta di autorizzazione della presente istanza.

L'elenco dei documenti consegnati è il seguente:

**Elaborato Tecnico 1** - Relazione Tecnica con i seguenti allegati:

**Allegato A** – Relazione end of waste revisione aprile 2023 con:

**Allegato 1** – Certificazione ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015

**Allegato 2** – Protocollo gestione rifiuti con dichiarazioni di conformità

**Allegato 3** – Caratterizzazioni preliminari nuovo prodotto

**Allegato 4** – Pre-accordo tra Recol Srl e UNIOIL

**Allegato B** – Criteri di miscelazione in deroga

**Allegato C** - Analisi Emissioni 2019-2020-2021-2022

**Elaborato Tecnico 2.1** Estratto topografico

**Elaborato Tecnico 2.2** Stralcio dello strumento urbanistico Comunale Vigente

**Elaborato Tecnico 2.3a** Planimetria dello stabilimento - Stato attuale

**Elaborato Tecnico 2.3b** Planimetria dello stabilimento - Stato modificato

**Elaborato Tecnico 3.1** Planimetria dello Stabilimento - Emissioni in atmosfera

**Elaborato Tecnico 3.2** Planimetria dello stabilimento - rete idrica

**Elaborato Tecnico 3.3** Valutazione Impatto Acustico anno 2023

**Elaborato Tecnico 3.4** Planimetria delle aree di deposito temporaneo /stoccaggio/tratt rifiuti

**Elaborato Tecnico 4** Sintesi non tecnica

**Elaborato Tecnico 5** Piano di gestione delle acque meteoriche Ecomar Italia Spa

**Elaborato Tecnico 6** Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria

**Elaborato Tecnico 7** Dichiarazione di asseverazione del versamento

**Elaborato Tecnico 8** Piano di Monitoraggio e Controllo

**Elaborato Tecnico 9** Piano di ripristino dell'area

**Elaborato Tecnico 10** Valutazione dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili

**Elaborato Tecnico 11** Verifica di Assoggettabilità alla Relazione di riferimento

**Elaborato Tecnico 12** Verifica di Assoggettabilità alla Seveso III

**Elaborato Tecnico 13** – Certificato prevenzione incendi (CPI)

**Elaborato Tecnico 14** - Piano gestione odori

**Elaborato Tecnico 15** – PEI

**Elaborato Tecnico 16** – Analisi PGRA

**Schede di riepilogo dati (A – H)**

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO DELL'IMPIANTO IPPC

L'impianto di Rosignano Marittimo di Recol S.r.l. si trova in località Polveroni, Comune di Rosignano Marittimo, in area a prevalente carattere industriale e artigianale (Figura 1 e 2).

L'impianto di RECOL S.r.l. è distante dal casello autostradale di Rosignano Marittimo circa 3 km. L'impianto è raggiungibile percorrendo prima un tratto della SS 1 – Variante Aurelia (Uscita Rosignano Marittimo) e poi un tratto di Via per Rosignano Marittimo sino a raggiungere Via Polveroni.



Figura 1 - Localizzazione Recol S.r.l.

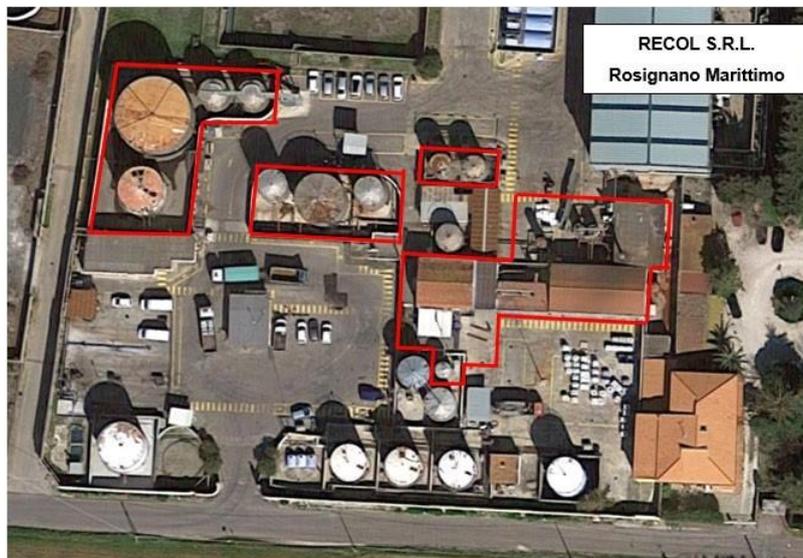


Figura 2 – Immagine aerea dell'impianto

L'impianto occupa un'estensione di territorio pari circa a 34.200 mq.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia del Piano Strutturale del Comune di Rosignano Marittimo che evidenzia che lo stabilimento ricada nella UTOE n.2 "Della costa urbana e turistica".

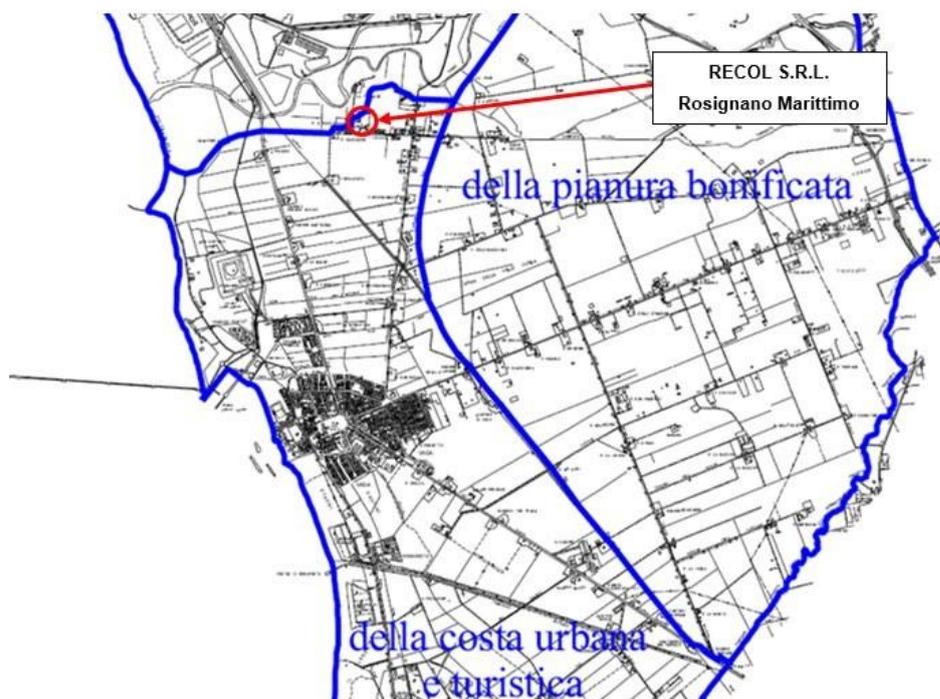


Figura 3 – Individuazione UTOE – PS del Comune di Rosignano Marittimo

A seguire si riporta un estratto della Tavola AF-1 “Componente Flora e Fauna – Uso del Suolo” del PS di Rosignano Marittimo che mostra come l’insediamento ricada in Area Urbana, circondata prevalentemente da aree a seminativo asciutto o irrigabile.



Figura 4 – Estratto Tavola AF-1 “Componente Flora e Fauna – Uso del Suolo”

Fonte: Piano Strutturale del Comune di Rosignano Marittimo

### Legenda

A - Area non fotointerpretabile	L5 - Formazione arborea di argine di ripa o di golena
B - Aree urbane	L6 - Area aperta a vegetazione erbacea arbustiva (in fase di rinaturazione da meno di 15 anni)
C1 - Seminativo asciutto o irrigabile	L7 - Area aperta a vegetazione palustre con frequenti ristagni d'acqua
C2 - Seminativo abbandonato	M - Pascolo e pratopascolo
C3 - Area agricola urbanizzata	N - Affioramento roccioso
D1 - Seminativo arborato misto	P - Dune costiere e spiagge
DE - Seminativo arborato a viti	Q - area estrattiva
DG - Seminativo arborato ad olivi	R - Corso d'acqua e/o canale
E1 - Vigneto	S - Corpo d'acqua
E2 - Vigneto abbandonato	T - Selvicoltura da legno (pioppeto, imboscimenti Reg. CEE n°2080/92)
F - Frutteto	STR - Strade
G1 - Oliveto	SUP - Superstrada
G2 - Oliveto in fase di abbandono	AUT - Autostrada
GE - Oliveto / vigneto	FFSS - Ferrovia
H - Vivaio o serra	
L1 - Bosco di alto fusto	
L2 - Bosco ceduo e bosco ceduo avviato all'alto fusto	
L3 - Area aperta a vegetazione arbustiva (in fase di rinaturazione da più di 15 anni)	

### 3. ACCESSIBILITA'

L'impianto di Recol è distante dal casello autostradale di Rosignano Marittimo circa 3 km ed è raggiungibile percorrendo prima un tratto della SS 1 – Variante Aurelia (Uscita Rosignano Marittimo) e poi un tratto di Via per Rosignano Marittimo sino a raggiungere Via Polveroni.

In merito all'accessibilità, si fa inoltre presente che la Ecomar Italia Spa ha ottenuto il permesso di costruire (Provvedimento n.590 del 21.12.2018 – Pratica paesaggistica 1272/2018) un nuovo passo carrabile nella zona nord-ovest dello stabilimento per nuova viabilità privata di accesso per i mezzi pesanti presso lo stabilimento.

### 4. DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

RECOL S.r.l. svolge la propria attività in via Polveroni n. 9/11 Fraz. Vada nel Comune di Rosignano M.mo (LI), usufruendo della struttura impiantistica ricompresa nell'impianto Ecomar Italia S.p.A. e non utilizzata da quest'ultima.

L'impianto RECOL si compone di:

- utilities di servizio ad uso esclusivo di Recol Srl quali:
  - le pipeline e il parco serbatoi come indicato in planimetria;
  - il locale centrifughe;
  - l'impianto di abbattimento delle emissioni costituito da tre filtri a carboni attivi (i primi due sono posti in parallelo ed utilizzati alternativamente, il terzo posto in serie ad essi, in modo che la corrente gassosa in uscita da uno dei primi due lo attraversi.
- le utilities di servizio in gestione alla Ecomar Italia Spa, ma utilizzate anche da Recol Srl:
  - il generatore termico;
  - il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche;
  - il sistema antincendio;

- il sistema di trattamento emissioni in atmosfera (biofiltro) gestito da Ecomar ItaliaSpa, ma nel quale confluisce l'aria proveniente dal sistema di abbattimento a carboni attivo ad uso esclusivo di Recol Srl;
- gli uffici direzionali, officina manutenzione, magazzini;
- Piazzali, camminamenti e le viabilità per la movimentazione dei mezzi.

## 5. CICLO PRODUTTIVO

### 5.1 Ciclo produttivo e interferenze con le modifiche

L'attività realizzata da RECOL S.r.l. consiste nel recupero di rifiuti speciali pericolosi liquidi oleosi attraverso un'iniziale processo di separazione fisica della miscela acqua-idrocarburi per decantazione e successivo trattamento di filtrazione, additivazione di disemulsionanti, riscaldamento, centrifugazione e miscelazione con olio combustibile denso (solo per acque di sentina) al fine di ottenere un prodotto idoneo alla combustione.

Le modifiche a progetto non prevedono costruzioni o demolizioni delle attuali dotazioni impiantistiche bensì influenzano il ciclo produttivo e le modalità gestionali.

In particolare la modifica riguarda quasi esclusivamente la linea di lavorazione 2 e prevede:

- l'inserimento in aggiunta a quelli già previsti dei codici EER 130403\*(altri oli di sentina della navigazione) e 130401\* (oli di sentina della navigazione interna) già autorizzati nella linea 1;
- la produzione in uscita di un prodotto classificato come "end-of-waste", commercialmente denominato Recoil, che rispetterà quanto previsto dalla prassi UNI/Pdr 80:2020 come meglio dettagliato nella documentazione allegata.
- La variazione di destinazione d'uso del serbatoio n. 49 che perderà la funzione di stoccaggio dell'olio combustibile denso destinato alla Linea 1 (che verrà consegnato all'azienda Recol direttamente da autobotti nelle quantità necessarie al processo in batch), ma sarà utilizzato per lo stoccaggio del prodotto;
- il proponente richiede su entrambe le linee di produzione la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.L.gs 152/2006 di rifiuti aventi diverso codice EER e diverse caratteristiche di pericolosità;

### 5.2 Quantitativi

Le attività di trattamento autorizzate consistono nell'operazione **R3 "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).**

I quantitativi, le operazioni e i codici EER per le quali RECOL S.r.l. è autorizzata sono:

**Trattamento (R3) di 20.000 t/anno (90 t/giorno) e dei seguenti rifiuti pericolosi: CER 050103\*, CER 130401\*, CER 130403\*, CER 130506\*, CER 130507\*, CER 130701\*, CER 130703\*, CER 160708\*, CER 190207\*, CER 190810\*;**

I quantitativi autorizzati non subiscono variazioni con la modifica a progetto.

### 5.3 Fasi del processo autorizzato e modifiche introdotte

#### 5.3.1 Stato autorizzato

Nello specifico, RECOL S.r.l. recupera diverse tipologie di rifiuti:

1. Rifiuti denominati “acque di sentina” identificati secondo l’Elenco Europeo Rifiuti (EER) con i codici CER 130401\* e 130403\*. Tali rifiuti, raccolti da aziende specializzate del settore nei vari porti italiani, provengono dalle sentine delle navi.
2. Rifiuti provenienti da altre attività quali ad esempio la bonifica di serbatoi contenenti olii ed impianti di separazione olio/acqua, identificati secondo l’Elenco Europeo Rifiuti (EER) con i codici CER 050103\*, 130506\*, 130507\*, 130701\*, 130703\*, 160708\*, 190207\*, 190810\*.

#### Descrizione dell’attività di trattamento

Il ciclo di lavorazione è sinteticamente articolato in fasi descritte a seguire:

1. Ricevimento e scarico dei rifiuti speciali pericolosi liquidi oleosi nei serbatoi dedicati, con miscelazione (anche in deroga) ed eventuale additivazione (qualora necessario) di disemulsionanti;
2. Filtrazione, additivazione, riscaldamento e centrifugazione;
3. Miscelazione con olio combustibile denso (esclusivamente nel caso di una delle due possibili lavorazioni alimentata con sole acque di sentina);
4. Stoccaggio prodotto finito e carico autobotti.

La società è autorizzata per entrambe le linee di produzione alla miscelazione in deroga ai sensi dell’art. 187 del D.l.gs 152/2006 e s.m.i. di rifiuti aventi stesso codice EER, ma con caratteristiche di pericolosità diverse, come di seguito rappresentato:



In Figura 5a e 5b si riportano i diagrammi di flusso dei due processi di lavorazione (Linea 1 e Linea2) della RECOL S.r.l..

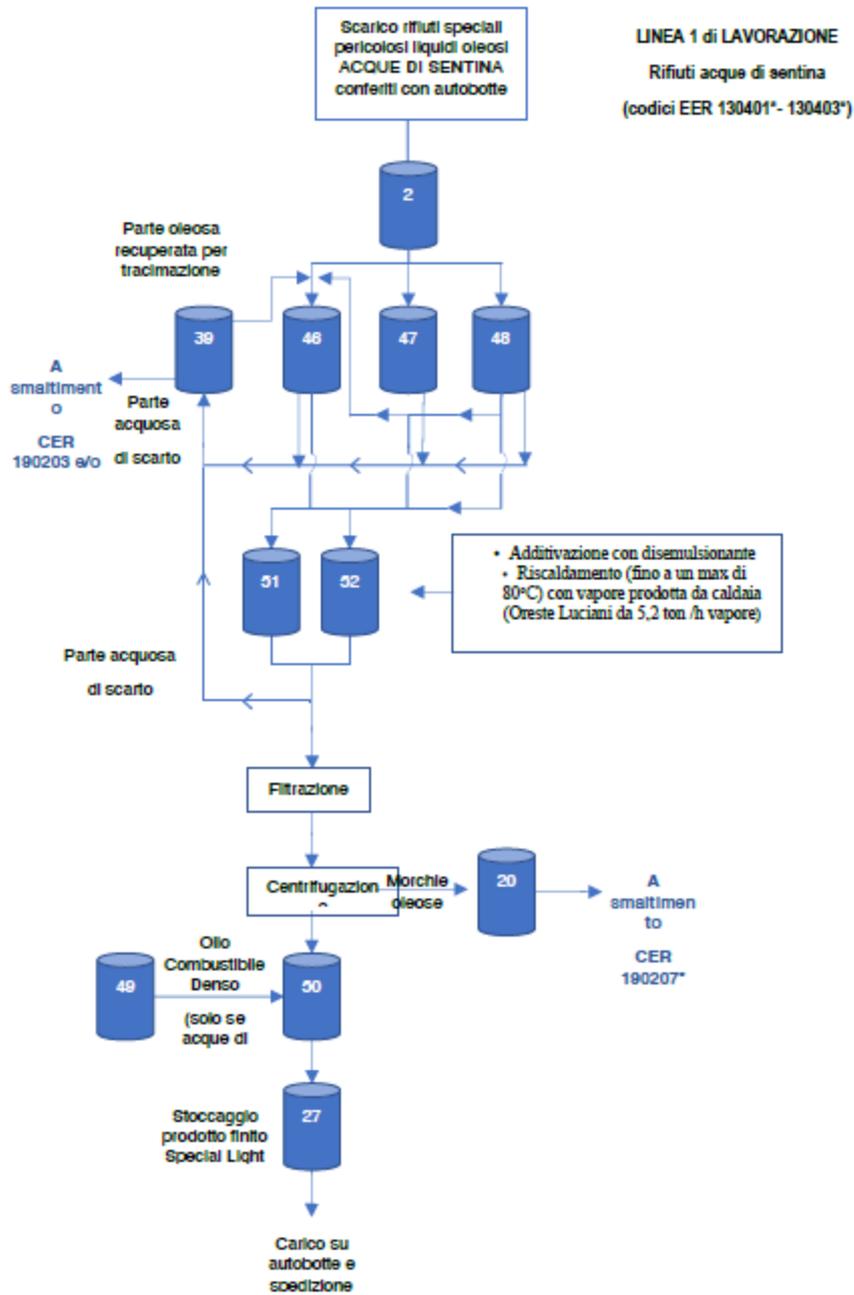


Figura 5a – Ciclo produttivo ReCOL S.r.l. – Linea 1

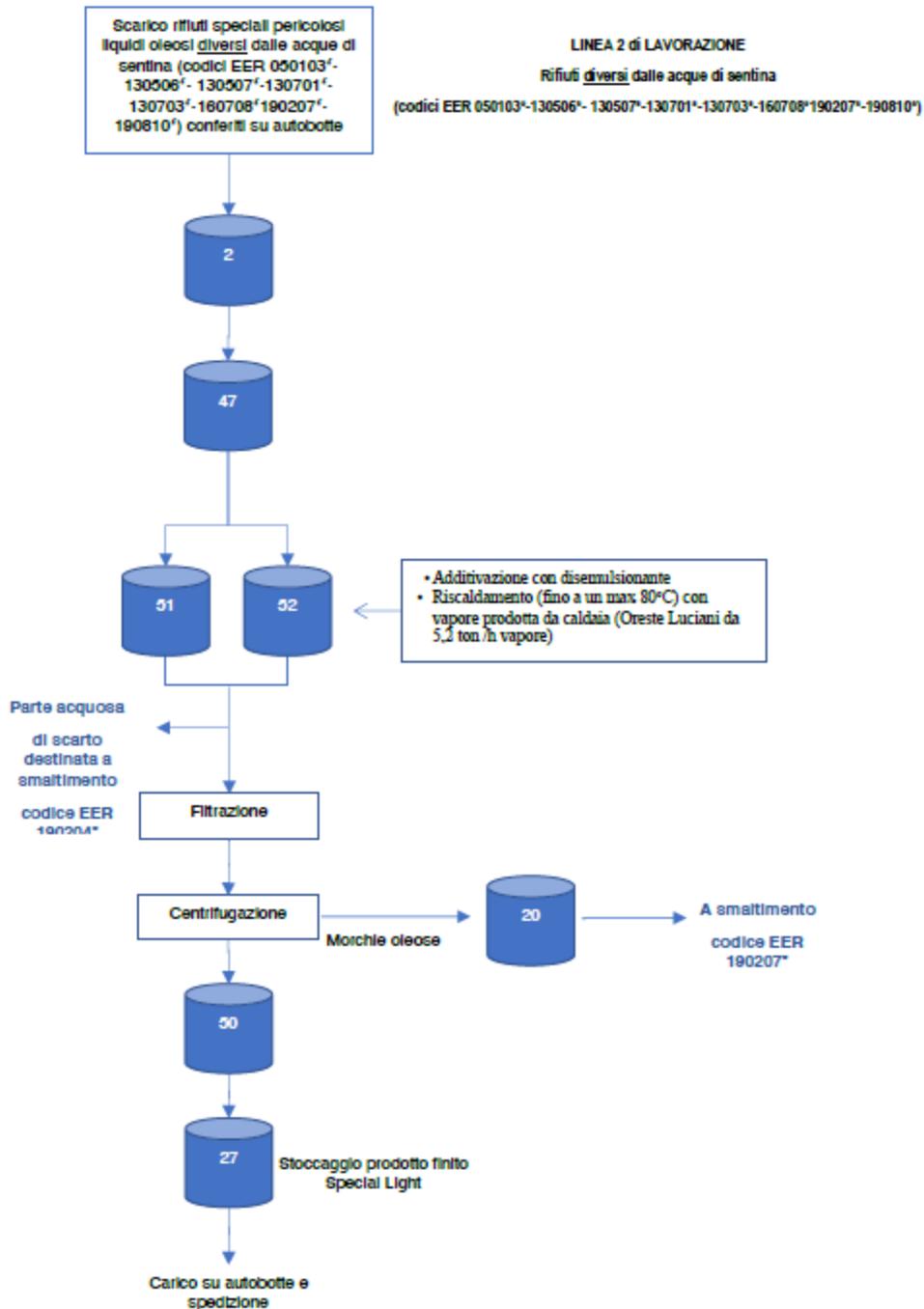


Figura 5b – Ciclo produttivo Recol S.r.l. – Linea 2

Si riportano di seguito l'attuale destinazione d'uso dei serbatoi in dotazione di Recol:

Serb. ID n.	Capacità	Caratteristiche	Tipo materiale stoccato	Impiego
39	500 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Decantazione e separazione (R3) per trabocco della parte oleosa rinviata al Serbatoio 46, ed inoltre a successivo smaltimento della parte acquosa CER 190203 e/o 190204*
46	2000 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
47	240 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
48	240 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
50	240 mc	Fuori terra	SEMILAVORATO che diventa PRODOTTO (dopo verifica standard)	<u>Linea 1:</u> Miscelazione (R3) del semilavorato da rifiuto "acque di sentina" con olio combustibile denso del Serbatoio 49, per successivo inoltro al Serbatoio 27. In corrispondenza del Serbatoio 50 realizzato la verifica degli standard di qualità  <u>Linea 2:</u> semilavorato dopo operazioni di centrifugazione per verifica degli standard di qualità prima del passaggio nel 27
51	114 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione, additivazione e, riscaldamento con successivo inoltro a fase di filtrazione e centrifugazione (R3)
52	114 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione, additivazione e, riscaldamento con successivo inoltro a fase di filtrazione e centrifugazione (R3)
27	580 mc	Fuori terra	PRODOTTO Olio combustibile denso BTZ (Special Light)	Deposito prodotto finale
49	240 mc	Fuori terra	PRODOTTO	Deposito olio combustibile denso BTZ
20	30 mc	Fuori Terra	RIFIUTO Morchia di scarto	Accumulo morchie oleose da inoltrare a successivo smaltimento CER 190207*

Per la descrizione dettagliata del processo produttivo si rimanda a quanto definito dall'atto autorizzativo vigente, si precisa che dopo verifica di conformità nel serbatoio 50, si ottiene un prodotto finito, di uguale tipologia:

- **Linea 1 e linea 2**, il prodotto finito è denominato commercialmente "**Special Light**" ed è conforme alla UNI-CTI 6579;

Il prodotto viene trasferito e stoccato nel serbatoio 27 dal quale, mediante apposite pompe, viene effettuato il carico delle autobotti.

### 5.3.2 Stato modificato

Le tipologie di rifiuti sottoposte a trattamento allo stato modificato rimangono le medesime, ma i codici EER evidenziati di seguito in rosso sono inseriti anche nella linea 2:

1. Linea 1: Rifiuti denominati "acque di sentina" identificati secondo l'Elenco Europeo Rifiuti (EER) con i codici CER 130401\* e 130403\*. Tali rifiuti, raccolti da aziende specializzate del settore nei vari porti italiani, provengono dalle sentine delle navi.
2. Linea 2: Rifiuti provenienti da altre attività quali ad esempio la bonifica di serbatoi contenenti olii ed impianti di separazione olio/acqua, identificati secondo l'Elenco Europeo Rifiuti (EER) con i codici CER 050103\*, **130401\***, **130403\***, 130506\*, 130507\*, 130701\*, 130703\*, 160708\*, 190207\*, 190810\*.

### Descrizione dell'attività di trattamento

Il ciclo di lavorazione è sinteticamente articolato in fasi descritte a seguire:

1. Ricevimento e scarico dei rifiuti speciali pericolosi liquidi oleosi nei serbatoi dedicati, con miscelazione (anche in deroga) ed eventuale additivazione (qualora necessario) di disemulsionanti;
2. Filtrazione, additivazione, riscaldamento e centrifugazione;

3. Miscelazione con olio combustibile denso (esclusivamente nel caso di una delle due possibili lavorazioni alimentata con sole acque di sentina);
4. Stoccaggio prodotto finito e carico autobotti.

La modifica a progetto prevede la possibilità di poter effettuare la miscelazione in deroga, oltre a quanto già attualmente autorizzato, anche tra codici EER differenti e classi di pericolo differenti, come meglio esplicitato nello schema di seguito:



In Figura 6a e 6b si riportano i diagrammi di flusso dei due possibili processi di lavorazione (Linea 1 e Linea2) della RECOL S.r.l., nello stato modificato.

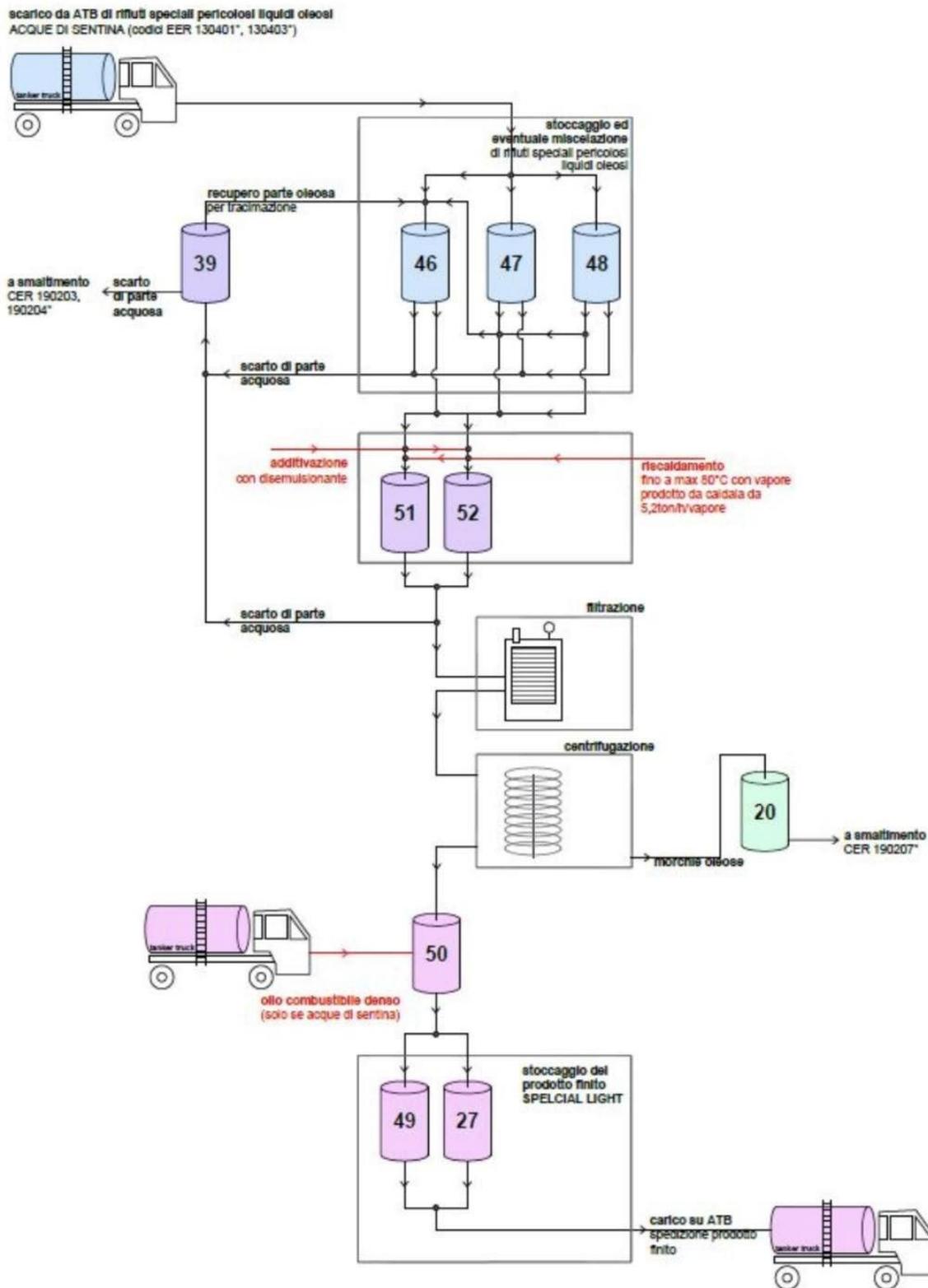


Figura 6a – Ciclo produttivo Recol S.r.l. – Linea 1

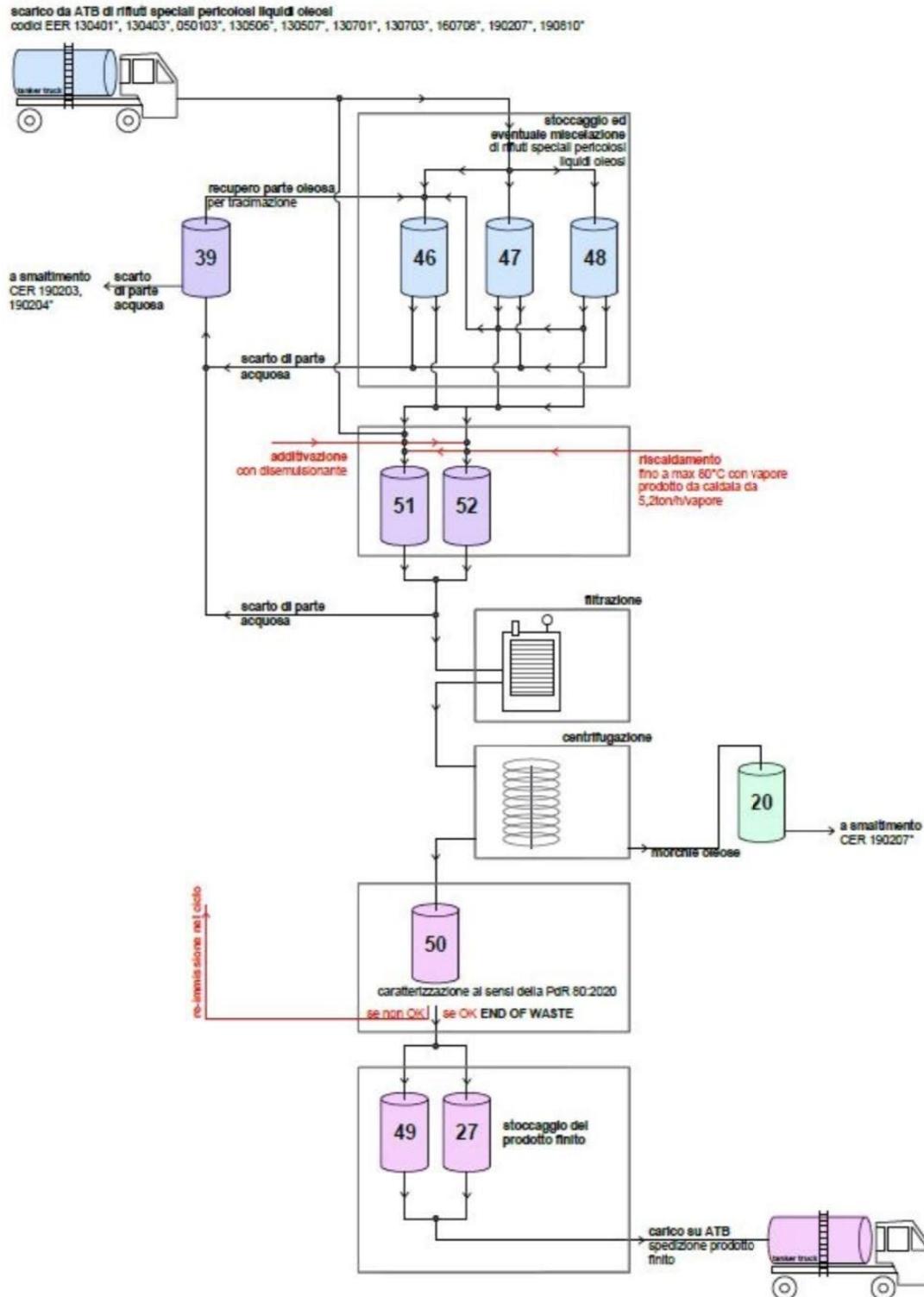


Figura 6b – Ciclo produttivo Recol S.r.l. - Linea 2

Si riportano di seguito le destinazioni d'uso dei serbatoi in dotazione di Recol a seguito delle modifiche a progetto:

Serb. ID n.	Capacità	Caratteristiche	Tipo materiale stoccato	Impiego
39	500 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Decantazione e separazione (R3) per trabocco della parte oleosa rinviata al Serbatoio 46, ed inoltro a successivo smaltimento della parte acquosa CER 190203 e/o 190204*
46	2000 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
47	240 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
48	240 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione e separazione rifiuti (R3)
50	240 mc	Fuori terra	SEMILAVORATO che diventa PRODOTTO [dopo verifica standard]	<u>Linea 1:</u> Miscelazione (R3) del semilavorato da rifiuto "acque di sentina" con olio combustibile denso del Serbatoio 49, per successivo inoltro al Serbatoio 27. In corrispondenza del Serbatoio 50 realizzo la verifica degli standard di qualità  <u>Linea 2:</u> semilavorato dopo operazioni di centrifugazione per verifica degli standard di qualità prima del passaggio nel 27
51	114 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione, additivazione e, riscaldamento con successivo inoltro a fase di filtrazione e centrifugazione (R3)
52	114 mc	Fuori terra	RIFIUTO	Miscelazione, additivazione e, riscaldamento con successivo inoltro a fase di filtrazione e centrifugazione (R3)
27	580 mc	Fuori terra	PRODOTTO (End of Waste)	Deposito prodotto finale
49	240 mc	Fuori terra	PRODOTTO (End of Waste)	Deposito prodotto finale
20	30 mc	Fuori Terra	RIFIUTO Morchia di scarto	Accumulo morchie oleose da inoltrare a successivo smaltimento CER 190207*

Per la descrizione dettagliata del ciclo produttivo allo stato modificato si rimanda al *protocollo di gestione rifiuti nella revisione aprile 2023*, è però importante precisare che dopo verifica di conformità nel serbatoio 50, si ottiene un prodotto finito, di tipologia diversa a seconda della linea di lavorazione:

- **Linea 1**, il prodotto finito è denominato commercialmente "**Special Light**" ed è conforme alla UNI-CTI 6579;
- **Linea 2**, il prodotto finito è denominato commercialmente "**Recoil**" ed è conforme alla prassi UNI/PdR 80:2020.

Il prodotto viene trasferito e stoccato nei serbatoi 27 e 49 dai quali, mediante apposite pompe, viene effettuato il carico delle autobotti.

## 6. CONSUMI E EMISSIONI

### 6.1 ENERGIA

#### 6.1.1 Produzione di energia

Il vapore necessario al riscaldamento dei vari serbatoi viene prodotto con un generatore termico Oreste Luciani da 5.2 ton/h. Il generatore di vapore costituisce un utility generale di stabilimento ed è gestito da ECOMAR Italia, a cui è quindi rimandata la responsabilità di registrazione dei consumi.

#### 6.1.2 Consumo di energia

L'alimentazione generale di energia elettrica dello stabilimento è fornita da una linea della rete ENEL in media tensione.

I consumi di energia elettrica sono connessi essenzialmente al funzionamento di pompe e centrifughe per le operazioni di trattamento rifiuti.

I dati sono contabilizzati in forma generale per l'intero stabilimento e nonostante derivino dalla somma delle attività svolte complessivamente presso il sito (ECOMAR e RECOL) risultano comunque non rilevanti.

Il dettaglio dei consumi è comunque registrato da ECOMAR Italia.

## 6.2 EMISSIONI

### 6.2.1 Emissioni in atmosfera

#### Emissioni convogliate

Le emissioni convogliate presenti in impianto derivano dagli sfiati dei serbatoi di lavorazione (51-52), dal serbatoio di raccolta morchie di scarto (20) e dal locale dove avviene la centrifugazione delle miscele oleose provenienti dai serbatoi 51 e 52.

Tali sfiati subiscono dapprima un raffreddamento in uno scambiatore per la condensazione di eventuali vapori prodotti nella fase di riscaldamento, dopodiché sono convogliati ad un impianto di abbattimento costituito da un trattamento con carboni attivi a doppio stadio.

L'aria attraversa quindi a bassa velocità il letto di carboni che per adsorbimento trattengono gli inquinanti presenti.

L'aria così trattata viene poi convogliata al camino di emissione E4.

#### Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse presenti nell'impianto sono quelle derivanti dagli sfiati dei serbatoi adibiti allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti liquidi nei serbatoi non collegati all'impianto di abbattimento carboni attivi a doppio stadio (46-47-48-27-39-49-50).

Ciascun serbatoio è dotato di un sistema di abbattimento passivo a carboni attivi e gorgogliamento in ipoclorito.

### 6.2.2 Scarichi idrici ed al suolo

Il gestore nel suo ciclo di lavorazione non genera alcuno scarico idrico. Gli scarichi delle acque meteoriche, dei reflui domestici e delle acque emunte dal sottosuolo sono regolamentati dall'AIA in possesso Ecomar Italia S.p.a.

### 6.2.3 Emissioni sonore

Il PCCA del Comune di Rosignano Marittimo ha inserito lo stabilimento dove opera la RECOL S.r.l. in Classe IV "Aree di intensa attività umana".

L'azienda ha effettuato, ad opera del tecnico competente in acustica, una Valutazione dell'Impatto Acustico dell'attività dell'impianto, sulla base di una campagna di misure fonometriche effettuate in data giugno 2023, dalla quale è emerso che l'attività della Recol viene svolta nel rispetto della normativa a tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 6.2.4 Emissioni odorigene

In conformità a quanto richiesto dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio è stato redatto il piano di Gestione degli odori per lo stabilimento nella configurazione attuale.

Il Piano di Gestione Odori definisce i criteri e le modalità operative che si intende utilizzare per il monitoraggio e la gestione delle emissioni odorigene del proprio impianto per i dettagli sui possibili punti emissivi e il loro monitoraggio.

## 6.3.5 Rifiuti

Nella tabella seguente si riporta il quantitativo annuale di rifiuti conferiti presso l'impianto per l'operazione R3 espressi in tonnellate, per gli anni dal 2016 al 2022.

RIFIUTI IN INGRESSO	t/anno							Limite autorizzativo t/anno
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
CER 130401*	tot 223,90	-	-	-	-	-	-	20.000
CER 130403*		2,6342	4.495,98	3.523,81	2.361,74	4131,56	4077,36	
CER 130506*	-	0,1712	-	-	-	-		

### Rifiuti in ingresso all'impianto (anni 2016-2022)

Lo stabilimento produce rifiuti sia dall'attività di gestione dell'impianto che dalle operazioni di trattamento.

Le tipologie di rifiuti tipicamente prodotti sono:

- CER 190203 e/o CER 190204\* - Acque oleose prodotte dalla separazione olio-acqua (l'assegnazione del codice pericoloso/non pericoloso dipenderà dai risultati analitici)
- CER 190207\* - Olii prodotti dalla separazione olio-acqua
- CER 061302\* - Rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
- CER 160708\* - Rifiuti derivanti dalla pulizia dei serbatoi

## 7. BONIFICHE E INQUADRAMENTO DEL RISCHIO

### 7.1 - Bonifiche dei siti contaminati

Lo stabilimento della Ecomar Italia S.p.a., sul quale sito svolge la propria attività anche Recol, è oggetto di procedura di bonifica ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

In dettaglio l'area dello Stabilimento Ecomar Italia Spa di Vada è oggetto di una procedura di bonifica avviata nel gennaio 2006 ai sensi del D.M. 471/99 con l'avvio di un Piano di Caratterizzazione, successivamente adeguata al D.Lgs. 152/06 con l'individuazione del Modello Concettuale Definitivo, fino

all'approvazione da parte degli Enti competenti nell'ottobre 2008 di un Progetto di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) della matrice acqua sotterranea ad oggi attivo ed operante. Come più volte verificato nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e relativi studi sulla componente ambientale, sia relativi all'Impianto ECOMAR sia a quello Recol in esso ricompreso, susseguitisi dal 2005 ad oggi, le attività ad oggi presenti in sito non hanno alcuna interazione con il sistema MISO operante sulla falda sotterranea, così come le modifiche in progetto proposte dall'azienda.

#### *7.2 - Stabilimenti a rischio di incidente rilevante*

Lo stabilimento ricade all'interno di un'area a rischio di incidente rilevante per la presenza del vicino stabilimento produttivo Solvay.

Lo stabilimento non è a rischio di incidente rilevante come meglio dettagliato **nell'Elaborato tecnico 11 – Verifica di assoggettabilità alla Seveso III.**

#### *7.3 - Valutazione integrata dell'inquinamento*

La valutazione dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) stabilite con Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione è riportata nell'**Elaborato Tecnico 10.**